

SULLA VIA DELL'IMPERO ITALICO

CIFRE FASCISTE: CINQUECENTOMILA ITALIANI IN PIU' NEL 1927

VERSO L'IMPERO!

Le seguenti cifre che l'Ufficio Centrale di Statistica pubblica sono veramente eloquenti sia in rapporto alla statistica dei passati anni, sia rispetto alla situazione demografica degli altri paesi.

Quantunque queste, siano per i primi nove mesi dell'anno in corso (dal 1. Gennaio al 30 Settembre) sono però la documentazione precisa di quanto l'Italia Fascista ha fatto per la procreazione, e per la salute dei suoi figli.

In queste poche cifre, noi abbiamo la rivelazione dello sforzo fascista, in quanto gli italiani invece di arrestarsi o di seguire le civiltà occidentali che giacciono nella scuola Malthusiana, hanno compreso e seguito la parola ammonitrice del Capo, che li ha messi nella visione esatta del compito affidato alla razza Italiana.

Ecco quello che il fascismo compie in questa che fu materia trascurata e incompiuta dagli uomini della democrazia, che credevano fosse cosa da nulla, e che oggi per virtù fascista e per l'opera titanica del Duce, è la vitalità inesauribile del nostro popolo.

Le cifre che noi pubblichiamo sono lo specchio fedele della rigogliosità delle nostre popolazioni, sono anche ammonimento ai governanti ed ai popoli che al di là della frontiera si trasullano in «giochetti» pericolosi ed in sfuriose isteriche, (sono poi quelli che hanno la popolazione in continua diminuzione) e ironia della storia possiedono i più vasti territori coloniali.

Questa realizzazione importantissima, compiuta dal Regime, e che qualunque sembri a prima vista, cosa trascurabile, è interessantissima anche perché in un prossimo domani, quando verranno sicuramente in discussione, la ripartizione dei cosiddetti mandati, sarà buona pezza d'appoggio per far ancor più comprendere, ai governanti delle nazioni ricche, che è necessario dare uno sbocco a questa nostra gente che ha bisogno di vivere e, che non è più da considerare alla stregua dei macaroni.

Anche al nostro Duce, queste cifre siamo sicuri saranno di conforto e di sollievo, e lo spingeranno sempre più, a sforzarsi, perché l'emigrazione italiana, che è problema di vita della nostra Nazione, abbia quella soluzione, che Lui, sogna e che vuole assolutamente dare alla nuova Italia.

Oltre alle cifre della natalità, abbiamo quello dei matrimoni; si vede quindi che la tassa, e l'esempio del Capo, oltre a dare all'Opera Maternità e Intanzia circa 60 milioni all'anno, hanno dato anche un buon colpo, alla gente che non vuol sapere di avere una famiglia.

Anche per quanto riguarda il numero dei morti quantunque ancora molto è da fare, pur tuttavia possiamo veramente dire che in fatto di sanità pubblica; il fascismo agisce con forza e con celerità.

Provvedimenti legislativi, e somme stanziare hanno fatto sì che molte vittime umane si sono risparmiate; nuovi istituti, e applicazioni di nuovi sistemi della scienza medica, hanno contribuito ancor più a sanare un po' l'ambiente, bonifico e stazioni di cura hanno portato sollievo a interi centri abitati che fin'ieri sono scevavano il medico.

Certo è che ancora in questa branca molto c'è da fare, specialmente per quanto riguarda la prevenzione e la cura della tubercolosi e della malaria; ma noi abbiamo sicura certezza, che merò l'opera del Governo Fascista, anche queste cifre vedremo modifi-

cate, per la salute e la prosperità delle nostre popolazioni.

Salutiamo queste «cifre» che non hanno l'aridità degli altri numeri aritmetici, ma che sono la realtà della nuova vita che il fascismo ha saputo infondere agli italiani, e pressa-gio, verso quell'Impero Italiano, che per noi rimane meta agognata, e che per volontà del Duce, sicuramente raggiungeremo.

Salutiamo anche i nuovi 850 mila italiani, della generazione del Littorio, che s'affacciano al mondo, in quest'Italia piena di speranza e di gloria.

850 MILA NATI nei primi nove mesi del 1927

L'Istituto Centrale di Statistica fornisce le ultime notizie sull'aumento delle nascite, dei matrimoni e della mortalità nel nostro paese per l'anno corrente.

Questi dati sono per i primi nove mesi dell'anno corr. e rappresentano una rivelazione demografica in confronto a quanto accadeva in addietro, mentre offrono una base sufficientemente larga di apprezzamenti per giudicare la situazione.

Le nascite sono state di circa 859 mila, i matrimoni si sono raggiunti in numero 214 mila, e le mortalità sono state di 487 mila.

Questi risultati direbbero poco da per se stessi, ma vengono ad assumere un netto significato quando si pensa, che la segnata statica è per soli 9 mesi, e che ragguagliati in confronto di quelli dell'anno 1925, (mancandoci il termine di paragone dell'anno 1926) possiamo affermare di essere ancora su quella stessa via di procreazione che il Duce vuole che si attui, e che il nostro paese segna non volendo farsi assorbire da teorie Malthusiane.

Possiamo quindi affermare che 500 mila italiani saranno in eccedenza sui morti, nell'anno 1927.

Canagliesca...

La coalizione demo-social-massonica straniera, a cui va aggiunto l'antifascismo italiano e la finanza al soldo degli immortali principi, ha fatto circolare in questi giorni, specialmente nelle Borse, false voci su di un attentato al Duce.

Ciò è naturale e rientra nello stile dei signori antifascisti che impotenti di fronte all'opera ciclopea compiuta dal Fascismo, specialmente su quanto riguarda la rivalutazione della lira, e pigmei trascurabili di fronte al nostro grande Capo, si accacciano a dare notizie «sensazionali» con lo scopo di creare il così detto panico, e naturalmente d'influire sul corso della nostra valuta.

Questa notizia buttata anche ad arte proprio quando monsieur Briand, faceva al parlamento Francese le dichiarazioni sul trattato Franco-Jugoslavo è anche lo sfogo bilioso, di certi signori che credono di rovesciare così facilmente, la Nazione Italiana, come se si trattasse di sacchi di farina.

A questi stupidi avversari, che a Vienna hanno cucinato e propalato il serpente di mare, e che vanno ricercati, in certe alte sfere internazionali, a queste mummie incartapecorite, spasmanti nella libidine antitaliana, tutto il nostro sdegno, tutto il nostro disprezzo.

Al Duce, che naturalmente avrà riso di questo sensazionale canard, tutto lo augurio ed il braccio.

Il Duce non si tocca, monsieurs di tutti i paesi e chi lo tocca va alla forca!... alla forca!

L'incompatibilità fra certe danze e l'austero costume militare

Il Ministero della guerra ha diramato ai Comandi di Corpo d'Armata la seguente circolare:

«Questo Ministero ritiene necessario richiamare l'attenzione delle Autorità dipendenti sull'incompatibilità fra alcune danze in uso, di carattere esotico, e l'austerità del contegno militare.

Derono pertanto essere date immediate disposizioni, affinché gli Ufficiali si astengano, in omaggio al prestigio ed al decoro dell'uniforme, dal darsi in pubblico a danze di tal genere.

E con alto senso realistico che il Ministero provvede con questa circolare ad imporre agli Ufficiali una linea di condotta più austera e decorosa, improntata allo spirito dei tempi in cui viviamo.

Essa serve a stroncare in pieno lo snobismo troppo esagerato di certi ufficiali molto solleciti a dimenticare, con evidente disinvoltura, la loro condizione ed a menomare il prestigio ed il decoro della loro uniforme, pur di dimostrare la loro qualità di danseurs esotici.

Nel prendere atto con soddisfazione di questo provvedimento, ci auguriamo che presto esso venga esteso a tutti i cittadini Italiani degni della nuova storia e particolarmente ai fascisti, gerarchi e gregari. Non è più ammissibile in un periodo così costruttivo, andar dietro a simili veleni rammentati di origine straniera.

Oh! Non si tratta certo di puritanismo intransigente, di morale, né di misoneseismo tradizionale o di ostracismo innato per il ballo!

Tutto ciò non ha importanza per noi. Non affermiamo - e la nostra coscienza ce lo vieterebbe se lo ossessimo - che il ballo sia da escludere completamente dalla vita sociale, anzi stimiamo che tal volta esso sia divertente ed anche utile per distrarsi e storcirsi dal noioso e monotono lavoro

Quo vadis Gallia?...

L'On. Marinand, l'altro ieri alla camera francese si è sbizzarrito in cifre statistiche, sugli stranieri (ieggli italiani) in Marocco, Algeria e Tunisia.

Ha detto così che mentre in Algeria e nel Marocco, i Francesi, sono già in buon numero, tale da pareggiare l'elemento straniero (statistiche ad usum delphini) in Tunisia l'elemento straniero abbonda, specialmente per quanto riguarda gli italiani che sono in maggioranza. Beato lui, che ha detto la verità.

Ma l'on. Marinand ha detto pure che bisogna applicare la legge, per quei stranieri, che secondo le ultime disposizioni, debbono francesizzarsi forzatamente - e che vi sono anche italiani che vogliono farsi francesi e che non lo possono dato che si applicano ancora in Tunisia, le vecchie disposizioni, a riguardo della cittadinanza sugli italiani.

L'On. Marinand, che se non ha altri moecoli, può benissimo andare a letto al buio, e che forse non ha mai visto la Tunisia che in carte illustrate, o sulle riviste francesi, è bene che comprenda, e che s'informi meglio.

Se lui crede, che applicare la legge significa - farsi francesi per forza, si sbaglia e di grosso. - I francesi, si fanno da padre e da madre francese, non da italiani che sono andati in Tunisia, e sulle coste del mediterraneo, per portare la ricchezza delle loro braccia.

Per quanto riguarda quegli italiani che vogliono farsi francesi, è possibile?!! saranno però o dei bastardi antifascisti che si possono contare sulle dita, o dei gregari che noi glieli abbiamo di già regalato, con grande contentezza, o qualche ebreo che non può essere quindi italiano, e che è abituato a vivere pacificamente, avendo come sua Patria, e come suo Dio, S. M. il Denaro.

Ma degli italiani di Tunisia, non c'è alcuno anche il più umile, e che qualche volta resta a pancia vuota perché il lavoro dei francesi, è che cambia nazionalità.

Sulle coste del mediterraneo, vive e

quotidiano. Ma siamo costretti a scagliarci contro l'imbecillità della moda e la corrente pecorile dello snobismo. Sappelliti, e per sempre i nostri simpatici balli, sono incominciati, anche in Italia, le stilizzazioni di danze esotiche, le raffinzazioni ed eleganzizzazioni di danze sud o nord - americane: Charleston, Blak - Bottom, Jalle, ecc. ecc.

Vi sembrano molto divertenti quei piegamenti goffi delle gambe, quelle contorsioni dei garretti e dei piedi, quelle mosse sguaiate delle braccia e delle mani, diventate arti primitivi ed elementari come le zampe di uno scimmione? E quel ballonzolare studiato, difficile, estenuante? Vi sembra dunque molto divertente l'espressione dei volti che non sono più un insieme di muscoli morbidi e vitali, ma una insensibile maschera di desideri e di spasmi meccanizzati? Naturalmente tutto ciò non rientra nello stile fascista.

Siamo evidentemente in pieno campo di intransigenza. Nel senso, di moralità perfetta, di decoro, di austerità massima e nella condotta e nel costume.

Il ritmo impresso dal Regime al paese, non ammette spreco di forze e di energie. E' necessario che lo comprendano una buona volta tutti quei giovani. Uguali, per consolarsi della loro impotenza, sfoggiano la loro attività nei balli e nelle frivolezze.

Principi e principotti dello snobismo sappiate che oggi non è più chic fare esibizione di simili danze esotiche annullanti la personalità umana in una satanica ed incurabile nevrosi muscolare.

Lasciate alla foia bestiale dei popoli americani il Charleston il Black - Bottom, e il Jalle ecc. Su via! In nome della salute, della volontà, della virilità ed infine del decoro e dell'austerità sentite dentro di voi la necessità e la bellezza di essere quale il Duce vi vuole.

E con ciò crediamo di avere detto abbastanza

Dueggi.

prospera sangue italiano, e specialmente siciliano, è inutile quindi sbizzarrirsi, o cercare applicazioni di leggi inutili e dannose.

Pensino meglio i francesi, e specialmente i colonizzatori e i governanti della Tunisia a non maltrattare gli italiani, se vogliono la pace, e se come hanno detto in questi giorni (ci credi?) desiderano l'amicizia italiana.

L'On. Marinand, che forse era con i «boches» durante la grande guerra; ed i fogli della stampa di sinistra, che ospitano il marchese di Caporetto, sono pregati di non toccare certi tasti delicati.

Gli italiani non si toccano!

La risoluzione del problema della strada

Giorni or sono il Capo del Governo ha convocato al Viminale i Ministri dei Lavori Pubblici, delle Finanze, delle Comunicazioni, il Sottosegretario all'Interno, il Presidente della Federazione Nazionale delle Province, comm. Fabbri e il Presidente Reale Automobile Club d'Italia, senatore Crespi, per discutere e risolvere il problema automobilistico come è stato prospettato dal memoriale dell'Automobile Club presentato il ventidue ottobre scorso.

I Ministri che avevano studiato il problema ciascuno per la propria competenza, l'avv. Fabbri e il senatore Crespi hanno esposto tutti i dati necessari alla soluzione, confrontandoli con le recentissime situazioni delle altre Nazioni.

Per i punti minori del complesso problema, che formano le prime undici richieste del R. A. C. I. l'accordo era già stato praticamente raggiunto in discussioni fra i singoli Ministri e il Presidente Crespi; l'accordo fu sanzionato dal Capo del Governo.

Per il grosso problema delle strade il Ministero dei Lavori Pubblici propose la costituzione di una azienda autonoma statale della strada (A. A. S. S.) alle sue dirette dipendenze, che si assumerà la rettificazione di tutte le strade che servono al più intenso traffico nazionale e la loro manutenzione.

Il Capo del Governo riassunse la discussione e decise la costituzione della nuova azienda, fissandone gli scopi, le funzioni ed i limiti; ed incaricò il Ministro dei LL. PP. di preparare rapidamente il progetto e lo statuto.

LA NATURALIZZAZIONE degli stranieri in Tunisia

Ancora una volta dalla camera francese si alza un grido di guerra per la naturalizzazione dei numerosi coloni stranieri in Tunisia.

Ed appunto questo grido ci giunge da quel tale deputato - Sindaco di Costantina On. Marinand, canoro banditore della crociata snazionalizzatrice.

Le parole dell'On. le Marinand sull'importante quanto interessante problema, ci suggeriscono delle considerazioni e dei rilievi che desumiamo da quelle che sono le condizioni vere e reali dei coloni stranieri nei rapporti con la Francia.

Dobbiamo in primo luogo constatare che dalle dichiarazioni dell'illustre Deputato - Sindaco la condizione degli stranieri in Tunisia non appare quale risulta dai fatti, e cioè: che il ritmo della naturalizzazione è di ben poco aumentato; che non molto facilmente si trovano dei coloni stranieri i quali invochino la naturalizzazione e l'onore di servire nell'esercito francese; e pochi sono quei contadini i quali volontariamente dichiarano di essere francesi di cuore e di volere servire la Bandiera Tricolore.

Non sappiamo bene se le dichiarazioni dell'On. Marinand siano il prodotto di un puro e semplice ottimismo, o il frutto di quella mala fede che anima, nella loro azione diffamatrice dell'Italia e del Regime, taluni uomini politici della Gallia latina.

Non possiamo poi non sorridere nel pensare con quale falsa ingenuità il Deputato-Sindaco chiede al governo di dare soddisfazione oltre che ai numerosi Musulmani che domandano di essere naturalizzati, anche alla metà della colonia italiana che reclama la nazionalità francese. Sono ben note le violenze che subiscono i nostri connazionali in Tunisia, perché si possa prestare fede alle parole ed alle fisionomie sciovinistiche dell'illustre deputato.

Sono anche ben noti i sistemi allettatori di cui si servono le autorità francesi per indurre gli italiani a cambiare nazionalità: Cessioni gratuite di lotti di terreno, agevolazioni di lavoro, vantaggi economici, commerciali, industriali ecc.

Non è necessario avere visitato quella colonia per conoscere i loro sistemi di naturalizzazione.

Ma, sul luogo, è più facile avere la sensazione di quanto essi siano bassi e spregevoli, e rappresentino la degenerazione più vergognosa della politica coloniale di quel popolo.

Nella Tunisia ci sono, presentemente 89215 italiani e 71020 francesi.

Dalla parte degli italiani vi è particolarmente una maggioranza di operai Siciliani e Sardi. Nelle campagne Tunisine vivono poco più di 4000 francesi e circa 12000 italiani.

Togliamo queste cifre dall'ultimo censimento tunisino su cui l'on. Marinand ha basato le sue ottimistiche previsioni: che la Francia, cioè possa agevolmente conseguire 10000 naturalizzazioni negli ambienti Europei con 1000 italiani per anno.

L'Italiano che per la prima volta viaggia in Tunisia con cuore ed occhi alacri è l'impressione di aggirarsi in una colonia prettamente italiana.

E nessuna sensazione è più piacevole. Per quanto tutto sia improntato al più rigido costume francese; per quanto le insegne delle strade e dei negozi adottino la lingua francese; ed egli cerchi sulle prime di cianciugiare un su incerto francese, tosto si accorge con piacevole meraviglia che il linguaggio, che il costume di quei luoghi, che la stessa psicologia degli abitanti sono il suo linguaggio, il suo costume, la sua psicologia.

E quello che si osserva dentro i confini della Città si avverte in tutta la Regione.

La lingua Italiana ed il gergo Siciliano si possono considerare come le sole lingue ufficiali in mezzo a quel cosmopolitismo di dialetti, e di idiomi. Ora dinanzi ad un tale stato di cose, si domanda all'On. Marinand: da che cosa decuce che la metà della Colonia Italiana reclama la nazionalità Francese?

La mala fede è molto evidente. Ci vuol, forse, dare ad intendere che i nostri connazionali rinunziano volentieri alla loro patria, e non occorre invece adoperare tutti quei sistemi che noi conosciamo? Non pensa egli che il numero degli italiani i quali chiedono la naturalizzazione è soltanto limitato agli utilitari, ai prevaricatori del sentimento nazionale, agli opportunisti, agli spiriti gretti e mercantili, ed infine a quei poveri diavoli addetti alle amministrazioni parastatali Francesi continuamente pressati, lusingati, torturati da un complesso di cose che con la giustizia e con l'equità non hanno nulla da condividere?

Ed inverò la più singolare ed eloquente espressione del ritmo con cui procede la naturalizzazione in Tunisia ce l'offrono le autorità Francesi le quali, pur riscuotendo la fiducia e l'entusiasmo di tutti i coloni stranieri - come dice l'on. Marinand - ricorre ancora alla violenza ed alla coazione. Comprendo bene l'on. Marinand la realtà della cosa. Crede egli che con l'applicazione anche in Tunisia della legge sulla naturalizzazione si possa raggiungere completamente la francesizzazione di quella colonia?

Pur comprendendo che, qualora la legge si mettesse in vigore - la qual cosa ci sembra alquanto irragionabile - i registri dell'anagrafe si popolerebbero notevolmente di nomi italiani più o meno francesizzati, pure con sicurezza affermiamo che lo spirito della nostra Stirpe, resterà sempre negli animi dei nostri Coloni di Tunisia, ed impronterà, attraverso i secoli, di vera Italianità la vita dell'antica Colonia Romana.

SEMAFORO

BOTTEGA. No! siamo smaniosi di sapere quando è che la finiscono certi quotidiani di portare il fattaccio di cronaca nera (rissa, coltellata ecc.).

Ci sembra che è venuto a proposito una certa tirata d'orecchi da il «Popolo d'Italia» e se non andiamo errati a Roma qualche giornale è stato sequestrato.

In Regime Fascista vi sono tante cose più importanti da dire - ma naturalmente ci avevamo dimenticati che c'è da pensare alla cassetta.

CAGOIESCA. Non per maledire il messere che trascriviamo, ma perché è bene che i nostri lettori sappiano conoscere i rampolli di Francesco Saverio Nitti - che si attendono scrupolosamente alla massima - buon sangue non mente.

Vincenzo Nitti - figlio non bastardo dell'ex presidente Francesco Saverio, al mondo Cagoia - è stato scritturato dall'imprendario americano Lee Keedik per una serie di conferenze antifasciste negli S. U.

Come si vede anche l'imprendario pensa ai quattrini - è Vincenzino, spera di togliersi i milioni di debiti che lui ha a Napoli - con un grosso istituto di credito italiano.

Ma tant'è questa volta non saranno 130 denari, ma dollari i dollari! - che festa!

CAMPA CAVALLO. Dopo Vandervelde - per fortuna de-Belgio, non più ministro degli Esteri, un altro gaffeur di prima risma e Mac-Donald ma in lui v'è tale simpatica comicità che anche quando le sballa grosse, e stuzzica gli italiani nel loro amor proprio, è sempre compatito come un clown da circo equestre.

Giorni addietro a dei giornalisti che lo intervistavano l'ex presidente dell'Impero Britannico (povera Albione a chi s'aveva afferrato!) disse che presto sarebbe stato a Roma, a salutare F. Saverio Nitti (cagoia).

L'on. Mac-Donald che è anche il leader del labour - party si vede che non conosce l'aritmetica elementare; e dire che è una cosa da nulla, e che anche un nostro ballila sa spiegare: 12 x 5

FATTI COMMENTI E DISCUSSIONI

Le bonifiche e la battaglia del grano

Il movimento sindacale dei nostri rurali non ha ancora preso l'avvio che i dirigenti sognano e sperano, perchè gravi ne sono le cause.

Noi pensiamo che fino al 1922 la delinquenza e la malaria nelle campagne allontanava i contadini dal lavoro e dalle culture, di pari passo all'azione energica degli Uffici di polizia per garantire la vita degli agricoltori e dei contadini, avrebbe dovuto procedere l'azione degli uffici del Genio Civile per garantire la salute degli stessi agricoltori e contadini.

D'altro canto è purtroppo noto che gli intendimenti del Governo per condurre a buon fine la battaglia del grano in Sicilia urtano e si incontrano in difficoltà forse ignote o non comuni al resto d'Italia ed in primo luogo con la quasi permanente siccità.

Ma se con la siccità è inutile brontolare o cozzare, con le altre cause che deprimono lo spirito di emulazione dei rurali si può prendere familiarità d'intesa o di vittoria.

Oggi le campagne sono altrettanto sicure come le città, ma se il contadino torna nel feudo o dal fondo in perfetta efficienza di gambe per sé e per i suoi animali, non così può dirsi della sua salute che nei lunghi mesi di estate si affloscia e si abbatte, quando addirittura non si logora in modo definitivo.

Occorre dunque in larga scala la bonifica delle nostre paludi, non solo per dare più terra alle nostre campagne ed alle nostri messi.

Certamente molto si è fatto, ed i prospetti statistici pubblicati dai giornali nella ricorrenza della Marcia su Roma mettono in bella fila tutte le benemerite del Governo e dei suoi funzionari del Provveditorato e del Genio Civile, perchè fosse strappata la maschera della morte alle paludi ed agli stagni che numerosi ammorbano il bel cielo della nostra isola.

Ma se molto si è fatto, moltissimo rimane ancora da farsi.

Il problema infatti della bonifica ha interesse non solo immediato per la battaglia del grano, ma ne ha uno più grave e più importante, sebbene di durata e di efficacia remota, ma basilare per l'economia rurale siciliana.

Il problema della bonifica colima e si confonde con quello del feudo in tutte queste nostre zone agricole della costa, dove la palude creatrice della malaria stende la mano al latifondo che si spezza, ma che permane come peso morto dell'agricoltura siciliana.

Come si può spezzare il feudo e frazionarlo e poi dividerlo ai nostri volenterosi contadini, che hanno sete di terra e volontà di lavoro, quando per andare al feudo manca talvolta la strada e quasi sempre manca la certezza della salubrità dell'aria?

È umano che il contadino trascini con sé la moglie ed i figli per la semina del grano, per l'aratura, sarchiatura e raccolta nella non vicina zona che ha preso in affitto-spesso a condizioni onerose ricattatorie e infami-quando sul posto non c'è l'acqua per bere, né una casa per dimora ma c'è l'aria impazzita dell'anofele?

Perciò se il latifondo qui permane, perchè ancora il sindacalismo agricolo non ha accaparrato la terra dei feudatari, (non sempre parassiti ma quasi sempre assenti) per darla a zone e a lotti ai sindacati e quindi ai singoli contadini, d'altro canto il latifondo permane e permarrà fino a quando le bonifiche progettate e studiate non si avvieranno a defusione tecnica e pratica.

Riprenderemo per altro verso questo problema del feudo da riscattare per conto dei Sindacati, come si va facendo per propria volontà da qualche volenterosa cooperativa, ma per ora fermiamo l'attenzione su questa controversa circostanza, sulla quale richiamiamo la diligenza delle Autorità e cioè che i progetti più essenziali e vitali di opere pubbliche sono quelli delle bonifiche agricole, fatte con esperienza e logicità, e con risultati veri e non effimeri. Noi pensiamo infatti che dopo la bonifica rurale, si farà la strada, si scaverà il pozzo si costruirà la casa e così la zona bonificata potrà effettivamente mettersi in linea di produttività per la battaglia del grano, come vuole il Duce e come vuole la nostra fede.

Senza bonifica non si coltiva neanche il terreno buono, perchè la malaria delle paludi ammorbava vaste zone ed uccide non solo gli uomini ma anche la volontà.

Di questa dolorosa esperienza potranno molto dire e testimoniare i contadini e gli agricoltori di questa nostra provincia che ha vasti e sterminati feudi da coltivare e da sfruttare ma che ha pure vastissime zone malariche e numerose paludi che la cingono come un cerchio di ferro.

Leonardo Romano

Deliberati della G.P.A.

La Giunta Provinciale Amministrativa, nella seduta del 23 novembre 1927. A.VI, sotto la presidenza dell'ill.mo Sig. Prefetto della Provincia On. Avv. Edoardo Salerno, ha approvato le seguenti pratiche:

Alcamo — Soppressione posto portiere del Gabinetto del Podestà Trapani — Soppressione di uno dei due posti di segretario di seconda classe.

Trapani — Mutuo cambiario di L. 300.000 con la Banca Sicula per il completamento delle opere di restauro al Palazzo municipale.

Castelvetrano — Chiusura del comune agli effetti della riscossione del dazio consumo.

Mazara — Acquisto copie del « Libro della Fede ».

Mazara — Contributo per le gare sportive pro costituzione fondo assistenza camicie nere della 174^a legione M. V. S. N.

Trapani — Ammin. Provinciale Riduzione organico cantonieri.

Gibellina — Mutuo per ampliamento e sistemazione cimitero (autorizzato il vincolo della sovrimposta a garanzia del mutuo)

Alcamo — Risaldamento della facciata principale della chiesa S. Domenico (impegno bilancio 1927).

Alcamo — Congregazione di Carità - Bilancio 1927 - 1928 del ricovero Mendicizia Mangione.

Salemi — Contributo pro alla Patria.

Salaparuta — Convenzione regolatrice acquedotto Montescuro

Mazara — Concessione indennità servizio attivo ai dipendenti comunali.

Ha approvato con variazione: Poggioreale — Bilancio 1927-28 dell'O. P. SS. Sacramento.

Ha rinviato le pratiche seguenti: Alcamo — Lavori adattamento ex sala consiliare (impegno bilancio 1928).

Castelvetrano — Acquisto di una macchina da scrivere (impegno bilancio 1928).

FARMACIA COLOMBO

TRAFANI

fittasi o vendesi

accudire,

S. GUARNOTTA & FIGLIO

Corso Vittorio Emanuele

Ritiriamo Cavallotti!

« Il Torchio » settimanale dei giornalisti italiani pubblica nel numero del 27 novembre, il seguente trafiletto che quantunque parli col Podestà di Milano, noi lo abbiamo voluto pubblicare perchè sia compreso e letto dai Podestà della nostra Provincia.

Lo riportiamo integralmente, senza nessun commento perchè non è ammissibile, che nell'anno VI, strade piazze, o ruderi marmorei esistano ancora alla memoria del « bastardo ».

Fino a poco tempo fa uno dei Corsi principali della città di Novara era intitolato a Felice Cavallotti e un monumento al suddetto occupava il centro della Alleanza liberale, onore e vanto del cuore di Novara. Ora con saggia disposizione il Podestà di Novara ha ribattezzato in Corso Regina Margherita il corso del « bastardo della democrazia, e il monumento è stato rimosso e relegato in un angolo di aiuola laterale per far posto al grande monumento dei Caduti. Lodiamo il Podestà di Novara per il duplice gesto di risanamento politico della città e domandiamo al Podestà di Milano:

« Nell'anno in cui tutta Italia dalla Monarchia che lo ebbe servitore fedelissimo al Duce del Fascismo che ne attua il grande sogno festeggia Francesco Crispi è lecito che una piazza di Milano sia imbrattata da un monumento ad un uomo che se fu mediocre nel poetare, eccelse nell'ingrugiare la Patria, nel vilipendere l'unico Uomo di Stato ereditato dal Risorgimento? È lecito che l'avanzato oltraggiatore dell'Esercito e della Monarchia disonorati di sua postuma presenza il centro della Milano opera discipolata patriotta sotto la insegna del Littorio »

« Podestà Belloni: togliete da Milano fascista monarchica combattente il fantoccio tragico e grottesco che solo ci ricorda anni e vicende di unilazioni dentro e fuori d'Italia ».

Ritiriamo l'abbronzione Cavallotti!

Provvedimenti di Polizia

8 Ammoniti - 3 Diffidati

L'On.le Commissione Provinciale per l'Ammonizione ed il Confino composta dai Signori:

Dott. Ferrauto, Cav. Erasmo — Consigliere di Prefettura — Presidente, Cav. Giacomelli Av. Giuseppe — Sostituto Proc. del R. Cav. Muzè Dott. Gaetano — Vice Questore, Magg. Accongiogio Cav. Giuseppe — Com. Div. RR. CC., Seniore Vitaliti Cav. Francesco — Com. 174 Leg. Milizia, Membri, Cav. Crescimanno Dott. Filippo — Com. di P. S. Segretario, nella seduta del 2 Dicembre 1927 (Anno VI) ha adottato i seguenti provvedimenti:

Ammonizione.

Vitta Salvatore di Leonardo, Proprietario da Paceco — Trapani Vincenzo fu Giuseppe, contadino da Salemi — Titone Gaspare di Tommaso, pregiudicato da Marsala — Battello Benedetto di Ignoti, braccante da Marsala — Quinci Vito fu Giuseppe, pregiudicato da Mazara — Marceca Vito pregiudicato da Marsala — Palermo Crispino di Ignazio, proprietario da Gibellina — Milazzo Giuseppe fu Nicolò, possidente da Marsala.

Diffida.

Aguzzo Vito di Francesco, braccante da Salemi — Milazzo Antonio di Giorgio, agricoltore da Poggioreale — Bonura Gaetano fu Nicolò, agricoltore da Poggioreale.

I provvedimenti di Polizia, per liberare la nostra provincia dal marcio che l'invola, si susseguono senza sosta, e noi, ben sicuri d'interpretare la riconoscenza di tutti gli onesti, mandiamo alla commissione il nostro plauso. Vogliamo però far presente al nostro Questore, che vi sono ancora molti strozzini, che infischiosene della legge, continuano a vessare quei pochi disgraziati che ne hanno bisogno, con interessi sbalorditivi. Il dito sulla piaga è stato messo, noi desideriamo però che si usi il ferro rovente; è una bella maniera di togliere il marcio infettivo.

Estirpamo questa brutta gramigna, moralizziamo l'ambiente più fetido, la canaglia più irragionevole. Col ferro rovente, signor Questore. Molta gente vi benedirà.

Vita Sindacale

Per il paffo di lavoro

Ad evitare inesatte interpretazioni ed antipatiche contestazioni in ordine alla applicazione del vigente Patto di lavoro Agricolo, si comunica agli interessati, che l'ammontare delle deduzioni alle mercedi giornaliere (vedi paragrafo 3.) art. 25 capoverso 2. lettere d, e, f del patto) ove vi siano delle somministrazioni in natura, è il seguente:

Vitto completo	L. 5,00
Vino, ogni litro	• 1,70
Companatico	• 0,40
Pasta e minestra della sera	• 0,70

Inoltre, in ottemperanza a quanto stabilisce l'accordo integrativo al Patto di lavoro e le tariffe in esse contenute subiscono una nuova riduzione del 50 per cento che aggiunto al 50 per cento concesso nei primi tre mesi dalla firma del patto di lavoro, si ha una riduzione complessiva del 10 per cento.

Infine, per intervento dell'Ispettorato del Lavoro, l'art. 21 del paragrafo 2. del Patto Agricolo, viene modificato alle lettere b) e c) nella maniera seguente:

b) per i mesi di marzo, aprile, maggio, settembre, ottobre, novembre otto ore giornaliere;

c) per i mesi di giugno, luglio ed agosto, nove ore giornaliere.

Le ore di lavoro straordinario non possono essere più di due al giorno.

Sindacato Panettieri

La sera del 23 novembre è riunita, nella sede di questo Ufficio Provinciale, l'Assemblea Generale del locale Sindacato Fascista Panettieri.

La riunione è riuscita imponente, perchè completo è stato il concorso degli iscritti.

Ha presieduto l'assemblea, il Segretario Generale, il quale, dopo aver portato il saluto all'organizzazione, ha ceduto la parola al Commissario Straordinario del Sindacato di Categoria, il quale ha illustrato in poche parole il lavoro di riassetto da lui svolto in due mesi di reggenza ed i benefici risultati ottenuti. Ha riferito altresì, sulla distribuzione del turno di lavoro agli operai disoccupati, ed ha richiamato l'attenzione dei presenti sulla necessità di essere uniti e di assistersi vicendevolmente.

Il Segretario Generale, infine, ringraziando sentitamente il Commissario, che cessa dalla carica, per l'attiva e disinteressata assistenza prodigata agli iscritti al Sindacato, ha passato a proporre il nuovo Direttore, che è stato ad unanimità approvato.

È stato eletto a Segretario il Sig. Gambina Giacomo.

Sindacati in linea

Il 24 novembre alle ore 12, nei locali di quest'Ufficio Provinciale si sono riuniti quasi tutti gli spazzini alle dipendenze della Ditta A. S. P. A. D. assuntrice dei lavori per la nettezza urbana del nostro Comune, allo scopo di riunirsi in Sindacato Fascista di Categoria.

La riunione è stata presieduta da un organizzatore, il quale, dopo di aver portato il fraterno saluto del Segretario Generale dell'organizzazione ha in breve sintesi spiegati gli scopi e le finalità del sindacalismo fascista.

Ha, nel contempo, esaminata la situazione finanziaria degli spazzini, ed ha promesso che l'Ufficio Prov. elaborerà fra giorni lo schema del contratto collettivo di lavoro per Categoria, che, appena pronto, verrà sottoposto alla Unione Industriale Fascista per la discussione.

Ha dichiarato regolarmente costituito il Sindacato, che prende la seguente denominazione: Sindacato Provinciale Addetti Pubblica Utilità dell'Edilizia (Spazzini-Sezione Comunale di Trapani).

La reggenza del Sindacato rimane per ora affidata in via provvisoria al Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale.

Gli intervenuti si sono sciolti inneggiando al Duce all'On. Rossoni e al

l'On. Salerno, Prefetto della nostra Provincia.

Riunioni di Direttori

Giorni or sono, sempre nei locali di questo Ufficio Prov., si sono, in separata sede, riuniti i due Direttori dei locali Sindacati Mnratori e Lavoranti Panettieri, i quali hanno lungamente discusso importanti interessi di classe; ed hanno concordemente deliberato dei provvedimenti atti a rinsaldare sempre più la compagine sindacale ed a dimostrare eloquentemente che il Sindacalismo fascista è forza viva e operante.

Ai giovani scrittori fascisti

S. E. Balbo che con vigoria fascista ha impresso all'Armata aerea il modo di vita fascista, con il seguente concorso, dà agli scrittori fascisti, e specialmente ai giovani, un ottimo argomento, per una bella pagina che significhi il valore e l'ardimento dei nostri piloti, e la bontà delle nostre macchine, piloti che in pace e in guerra hanno fatto conoscere, valore e perizia, macchine che hanno reso velocità fantastiche, che hanno sorvolato continenti e oceani.

Scrittori fascisti alla prova!

Il ministero dell'Aeronautica, d'accordo con la Cinemateca Militare di Propaganda dell'Istituto L. U. C. E., ha bandito un concorso a premio per un soggetto di film cinematografico di carattere aeronautico.

Il testo del bando di concorso è il seguente:

È indetto un concorso per la composizione di un soggetto cinematografico di argomento aviatore.

Il soggetto deve essere ispirato al più puro patriottismo ed essere pervaso di spirito fascista. Inoltre il soggetto stesso deve rispondere ai seguenti requisiti:

a) deve essere disposto in modo che gli argomenti aviatori non risultino accessori, bensì principali;

b) contenere elementi drammatici e comici che destino gli intimi sentimenti del popolo, ma che siano moralmente ineccepibili e che mantengano alto il decoro degli aviatori, siano militari, siano civili;

c) contenere qualche elemento epico di imprese aviatorie pacifiche e di imprese aviatorie guerresche (anche dell'ultima guerra europea) senza però che esso predomini desiderando che il pubblico apprezzi l'aviazione anche all'infuori del suo aspetto eroico ma piuttosto la sua consistenza pratica;

d) essere di facile attrazione. A tal fine dovrà agire il minor numero possibile di attori e le scene dovranno avvenire di preferenza in ambienti esterni od in ambienti che non richiedano difficili e costose costruzioni;

e) incoraggiare l'avviamento alla carriera militare aeronautica e l'avviamento alle professioni e mestieri aviatori;

f) dimostrare la sicurezza raggiunta dai trasporti aerei e la loro utilità nelle contingenze quotidiane;

g) esemplificare la futura potenza offensiva dell'arma dell'aria e i mezzi di difesa occorrenti;

h) mettere in azione tutti i velivoli di nazionalità italiana almeno nella costruzione;

i) preparare didascalie espressive ma sobrie e non enfatiche;

La composizione del soggetto deve richiedere non meno di 100 metri di film, né più di 1500 metri.

Il 1 febbraio 1928 scade il termine utile per la presentazione dei lavori che devono essere presentati al Ministero dell'Aeronautica - Ufficio Stampa (Via Agostino Depretis, N. 45 A, Roma); chiusi in una busta sigillata, deve contenere il nome, cognome, la qualifica e il recapito dell'autore. All'autore del «soggetto», giudicato migliore sarà corrisposto un premio di L. 1500.

La film sarà realizzata dall'Istituto «L. U. C. E.».

L'autore del soggetto avrà il diritto di far comparire il proprio nome sopra il frontespizio della film e sopra i cartelloni e le altre stampe per la pubblicità della film stessa.

La Commissione di esami dei lavori presentati sarà nominata dal Ministero dell'Aeronautica e comprenderà un rappresentante del Ministero stesso, un rappresentante dell'Istituto «L. U. C. E.», e tre rappresentanti del Consiglio Direttivo della Cinemateca militare di propaganda.

UN DONO

In questi giorni il Presidente dell'O. N. B. On. Renato Ricci ha inviato, al nostro, camerata Avv. Gaetano Messina, una fotografia del Duce, con firma autografa, dono particolare e singolarissimo del nostro Capo, in quanto è spontaneo, per l'opera svolta da questo ultimo, e dal comitato provinciale in prò delle organizzazioni giovanili della nostra provincia.

L'O. N. B. che è una delle più belle istituzioni del Regime (educazione fisica e morale della gioventù) ha trovato nella nostra provincia, un camerata deguissimo di starne al comando, il quale ha impresso all'organizzazione un ritmo nuovo, celere, meraviglioso che va racchiuso nella parola « fascista ».

Noi, che sappiamo di quale amore, di quale affetto quasi filiale, Gaetano Messina cura l'organizzazione e la cultura dei giovani fascisti, noi siamo, come Lui, e come tutti i fascisti, orgogliosi di questo ambito premio.

E siamo sicuri, che il giovane Presidente, assieme a tutti i dirigenti, ed a tutti gli avanguardisti e balilla delle legioni « Fardella » e « Mille », si sforzeranno di perfezionarsi sempre più, per essere degni di chi tutto vede, anche attraverso il lavoro enorme che lo assilla e premia con la sua paterna parola, coloro che il fascismo intendono come religione, come una missione.

Camerata Messina, dirigenti dell'O. N. B. della provincia, sempre più avanti, sempre più in alto, in Voi stanno le speranze della gioventù della nostra provincia, a Voi il creare fascisti perfetti, italiani nuovi, degni del Capo.

I Corsi Premilitari

presso la 174^a Legione «Segesta».

Il 6 Novembre 1927 hanno avuto inizio in tutti i Comuni della Provincia di Trapani i corsi Premilitari alla cui direzione sono stati assegnati degli ottimi Ufficiali e Capi Squadra tutti provenienti dal R. Esercito scelti fra coloro che danno maggiore affidamento nella esplicazione dell'importante mandato loro affidato.

Il numero dei giovani iscritti ai vari Corsi dipendenti dalla 174 Legione quest'anno ha raggiunto un numero ragguardevole (1600) in confronto degli anni precedenti (circa 400) per la propaganda svolta, improntata ad illustrare sempre più i benefici che dai predetti Corsi si hanno nonché la loro importanza ai fini Nazionali.

A differenza degli altri anni per il 1927-28 sono stati istituiti sei nuovi Corsi, in modo che nei piccoli centri della Provincia, si è potuto dare agio a tutti gli aventi obblighi di leva, di potere frequentare i Corsi Premilitari predetti e godere i benefici accordati dal governo Nazionale. Di già sono state impartite tre lezioni teorico-pratiche e sin da ora si può prevedere il risultato finale, che sarà ottimo sotto tutti i rapporti sia per gli elementi iscritti che danno molto affidamento, sia perchè alla Direzione di essi è stato assegnato il Capo Manipolo in S. P. Palazzolo Sig. Salvatore, il quale con molta competenza ed amore e sotto la guida del Comandante la Legione esplica tutta la sua attività per la migliore riuscita dei Corsi Stessi.

Nel Sindacato Ragionieri.

Domenica 4 dicembre alle ore 14, nei locali di quest'Ufficio Provinciale della C. N. S. F. si è riunita l'assemblea generale del Sindacato Prov. Ragionieri, per la nomina del Direttore provinciale e per la discussione degli interessi professionali. Dopo ampia discussione, sono stati nominati i seguenti Ragionieri a far parte del Direttorio: Aguceri Giuseppe di Michele, Volpetti Antonio fu Antonio, Safina Saverio fu Giuseppe, Bertolini Gaspare da Favignana e Rallo Mario fu Tommaso da Marsala. A segretario del Sindacato provinciale il Direttore ha nominato il Rag. Safina.

VITA FASCISTA DI TRAPANI E PROVINCIA

Telefoni e Telefoniste

Quello dei telefoni della nostra città è speriamo che non sia per le altre, e una cosa veramente stomachevole e insopportabile.

Questa volta non si tratta del diservizio che impera nelle linee telefoniche della nostra Città, né della poca simpatia che hanno per il pubblico le gentilissime rappresentanti del sesso gentile nel filo conduttore della voce umana; ma si tratta del solito menefreghismo allignato in molti appaltatori di imprese statali.

La S. E. T., o Società Esercizi Telefoni, che ha per la Sicilia l'appalto dei suddetti, non si vuole veramente persuadere che Trapani è una città come tutte le altre d'Italia, e che quindi ha gli stessi diritti delle altre città italiane.

Non si comprende come ancora ciò non sia entrato in testa ai dirigenti la S. E. T. in quanto dopo innumerevoli insistenze essi non arrivano ancora a togliere un ragno dal buco.

Sappiamo che vi sono di più di quattrocento domande che chiedono di avere messo il telefono, e ve ne sono che hanno di più di un anno che sono in attesa di essere evase.

Ora siamo semplicemente giusti: sembra esatto, corretto, civile tutto ciò, ai signori della S. E. T.? o credono che Trapani sia un qualunque villaggio dell'Etiopia? o una qualunque Boccacannuccia?

Preghiamo vivamente il segretario della nostra Camera di Commercio di volere inviare i cenni statistici sulla popolazione, sulle ditte industriali e commerciali, sui traffici terrestri e marittimi della Città, e possibilmente anche una carta topografica alla S. E. T., perchè conosca finalmente, se ancora come noi crediamo non lo sa, che Trapani oltre ad essere Capoluogo di provincia, è anche un emporio commerciale di prim'ordine.

Conferenza Foscoliana

Mercoledì 30 corr. in questo Istituto Tecnico « S. Calvino » la Chiarissima Prof. Maria Pettinaro ha letto una bellissima conferenza sulla poesia di Ugo Foscolo.

La dotta conferenziera, applaudita dalla seolare scapientissima ha rievocato la vita di patriota, di soldato e di poeta del cantore dei sepolcri.

Al Preside Prof. Accolla che tanto s'interessa della educazione spirituale degli studenti del nosto « Calvino » i nostri sinceri rallegramenti, augurando di continuare sempre nella sua bella opera.

Goffredo Mameli commemorato dal Prof. Ugo De Maria

Il Circolo Provinciale di Cultura sotto la guida del suo Presidente, On. Edoardo Salerno, Prefetto della Provincia, e del Presidente della Deputazione interna. Sostituto procuratore del Re, Cav. Giacomelli Giuseppe ha con recente provvedimento stabilito d'indire una serie di conferenze dei più chiari oratori d'Italia.

Così che il 27 u. s. abbiamo avuto il piacere di assistere alla eloquente e dotta conferenza del Dott. Prof. Ugo De Maria dell'Università di Palermo sulla vita di Goffredo Mameli.

Il conferenziere, ha per circa un'ora affascinato l'uditorio colla sua parola facile ed avvincente riscuotendo calorosissimi applausi.

Sono intervenute tutte le autorità; molto numeroso anche il pubblico più scelto della nostra città.

Concorso di Sopraintendente

E' aperto un concorso per titoli e per eventuali esami orali per il posto di Sopraintendente Capo alle Raccolte del Castello Sforzesco, alle condizioni fissate dal Regolamento generale organico per il personale del Comune di Milano.

Lo stipendio iniziale sarà di L. 16.500 e con successivi aumenti periodici di carriera sino a raggiungere questi ultimi il massimo complessivo annuo di L. 8.400, oltre l'assegno di carica di L. 4.000, ed il supplemento per il servizio attivo annuo di L. 3.000.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale del Comune di Milano.

Brillante operazione di Polizia

Una brillante azione di polizia è stata testè compiuta in provincia di Trapani, frutto dell'impulso impresso a tutti i servizi dal Prefetto e dalla opportuna azione del Questore Cav. Uff. Marini e del Maggiore dei CC. RR. Cav. Acconciagioco.

Il mattino del 7 corrente lungo la trazzera Alcamo - Castellammare del Golfo, quattro malfattori armati e mascherati, aggredirono e rapirono della somma di L. 290 i pescivendoli Di Capua Sebastiano, Alioto Giuseppe, Parinotti Giuseppe e Zanca Leonardo i quali furono fatti anche segno, d'opo subita la rapina, ad un colpo di fucile a scopo intimidatorio. I malcapitati ritornati subito ad Alcamo denunciarono l'accaduto alle Autorità. Per lo intervento personale del Questore e del Maggiore dei CC. RR. CC. furono disposti opportuni servizi d'appostamento di batuta in una vasta zona, ai quali presero parte, per direttrici convergenti diverse, il nucleo interprovinciale di Salemi composto di agenti di P. S. a cavallo a Comando del Brigadiere Zichichi Antonio, il Commissario Arg. di P. S. di Salemi Dott. Taranto, il Commissario di P. S. di Alcamo Cav. Borsellino, il Capitano Sig. Landoli Comandante la Compagnia dei CC. RR. di Alcamo ed il Maresciallo dei Carabinieri Bonfigliore Comandante la stazione dello stesso Comune, con adeguate forze alle dipendenze. Fu così che la sera dell'8 corrente gli agenti di P. S. a cavallo Taormina e Feolo Comandati dal Brigadiere Zichichi, sorpresero in contrada Gonchi del Comune di Salemi, quattro individui appostati tra cespugli e con i fucili spianati contro gli agenti, che evidentemente venivano scambiati per semplici borghesi e quindi di facile preda. Con mossa fulminea però il Brigadiere Zichichi saltò da cavallo e seguito da due agenti affrontò risolutamente i malfattori, i quali, rimasti interdetti, non ebbero il tempo di reagire; cosicchè furono disarmati. Essi sono i contadini Favara Andrea, Adragna Domenico, Lombardo Gaspare e Paraci Girolamo, di anni 23 ciascuno, tutti da Alcamo. Essi furono trovati in possesso di parte del denaro rapinato il mattino precedente e furono perfettamente riconosciuti dai danneggiati.

Servizio Automobilistico Trapani - Paceco

Ci corre l'obbligo, e lo facciamo ben volentieri, di portare oggi una rettifica al trafiletto apparso su questo giornale sotto il titolo « Servizio o Disservizio » perchè in possesso di dati di fatto ufficiali pervenuti dopo la pubblicazione del giornale.

La Ditta esercente l'auto servizio Trapani-Paceco, dietro sollecitazione delle autorità aveva deliberato di fare non solo la verniciatura interna ed esterna della Fiat 15 Ter. che in atto è adibita al servizio, ma anche la sostituzione dei parafranghi; ed ha di più promesso formalmente che entro il corrente anno verrà impegnata nel servizio anche altra vettura Spa 25-C-10 per la quale è in corso la costruzione della carrozzeria.

Con ciò sicuramente quel servizio verrà ad essere in piena efficienza e la Ditta esercente ci da la prova che è disposta a fare quanto è possibile per soddisfare le legittime aspirazioni dei cittadini di Trapani e di Paceco.

Per la battaglia del Grano

Siamo informati che la commissione Provinciale Granaria, perseguendo la sua instancabile opera, per la propaganda granaria, Domenica 11 corr. si recherà a Castellammare del Golfo, per intrattenere gli agricoltori sulla necessità di dar incremento alla cultura del grano.

LUX

Non si comprende il perchè l'officina elettrica di Trapani deve togliere ogni domenica la luce elettrica per sei ore dalla città.

C'è proprio bisogno di tale interruzione? e in caso che questa sia una necessità non si può rimediare? La luce, significa nelle città civili vita, e noi ci auguriamo che la direzione della Società predetta voglia studiare questo problema, che è uno dei problemi più vitali della città!

Una festa in Prefettura

Pro Monumento al Marinaio Italiano

Domenica 27 Novembre ha avuto luogo nelle sale del Palazzo del Governo l'annunzio della danzante pro Monumento al Marinaio d'Italia che per volere del Duce dovrà sorgere a Brindisi. Al Comitato organizzatore, presieduto da Donna Francesca D'Alj Monroj, va il merito del successo della patriottica festa.

Alle ore 17 cominciano ad arrivare gli invitati ricevuti con grazia squisita da Donna Francesca D'Alj e dal Prefetto On.le Edoardo Salerno; è notata una larga ed eletta rappresentanza della città di Marsala.

Fra grandi acclamazioni l'orchestra intona la Marcia Reale e l'Inno Giovinetto le numerose coppie iniziano le danze.

I superbi saloni decorati con trofei di bandiere, fiori olezzanti e profusione di luce offrono una incomparabile visione di eleganza, le dame con la più squisita ed affascinante femminilità contribuiscono all'esito brillante del convegno.

Molto ricercata e curata la table à thé dove le dame del comitato instancabili si prodigano a servire gli invitati. Le danze animatissime sono solo interrotte per il sorteggio di alcuni graziosi doni offerti dal Comitato.

Tutto si svolge in una atmosfera di cordialità e di calda ospitalità.

Alle ore 20.30 si chiudono le danze fra reiterate acclamazioni al suono della Marcia Reale e degli Inni Fascisti.

Nell'eletta schiera delle dame notiamo: Contessa Fardella, Donna Maria Luisa D'Alj-Pucci, Donna Rosalia Drago, Sig.ra Lucia Barresi, Sig.ra Francesca Burgarella, Sig.ra Aurelia Burgarella, Sig.ra Gemma Varvaro, Sig.ra Elena Fontana, Sig. Nicoletta Vaiana, Sig.ra Rosa Medici, Sig.ra Agate Calcagno, Sig.ra Arena, Sig.ra Marianna Burgarella, Sig.ra Acconciagioco, Sig.ra Nela Burgarella, Sig.ra D'Alj Pucci, Sig.ra De Rosa, Sig.ra Dattilo, Sig.ra Caterina Messina, Sig.ra Pipitone, Sig.ra Emma Gramaglia Vaiaello, Sig.ra Aurelia La Cavera Martinez, Sig.ra Preziosa Giacomini, Sig.ra Schiavo, Sig.ra Palmigiano, Sig.ra Giacomelli, Sig.ra Volpes, Sig.ra Rubino, Sig.ra Gulotta, Sig.ra Ellingsen, Sig. Di Cesare, Sig.ra Jaschj, Sig.ra La Porta, Sig.ra Maggio, Sig.ra Messina Di Vita, Sig.ra Giannitrapani, Sig.ra Di Marco, Sig.ra Gasparri, Sig.ra Barrovecchio, Sig.ra De Cristoforis, Sig.ra Romano, Sig.ra Scalisi, Sig.ra Sances, Sig.ra Todaro, Sig.ra Caporali, Sig.ra Ricevuto, Sig.ra Augugliaro, Sig.ra Baldi ecc;

Fra le signorine: Sig. Letizia Venturini, Sig.na Giovanna D'Alj, Sig.na Antonietta D'Alj, Sig.na Maria Immacolata Rocco, Sig.na Sara Rocco, Sig.na Marini, Sig.na Burgarella, Sig.na Dattilo, Sig.na Conti, Sig.na Pipitone, Sig.na Giordina Giordina Dell'Orto, Sig.na Bianca Figlioli, Sig.na Celfrida Giacomini, Sig.na Vittoria Gramaglia, Sig.na Angelina La Cavera, Sig.na Adda Martinez, Sig.na Salerno, Sig.na Sara Sartorio, Sig.na Barrovecchio, Sig.na Di Cesare, Sig.na Arena, Sig.na Schiavo, Sig.na Gasparri, Sig. Nella Pellegrino, Sig.na Asta ecc.

Cav. Uff. Barresi, Podestà di Trapani, Cav. Paterna Vice Segretario Federale, Senatore Pipitone, Col. Chiericoni, Questore Cav. Uff. Marini, Seniore Vitaliti, Comm.re Dattilo, Magg. Acconciagioco, Com. del Porto Conti, Dott. Maggio, Magg. Naso, Cav. Scibacca, Avv. Gaetano Messina, Ten. di Vascello Del Grandè, Magg. Varvaro, Grand. Uff. Fontana, Grand. Uff. D'Alj Staiti, Cav. Agostino Burgarella, Cav. Arena Direttore Banco D'Italia, Comm.re Schiavo Direttore Banco Sicilia, Cav. Ghetta Direttore Cassa Vitt. Em., Cav. Palmigiano, Cav. Giacomelli, Comm.re Gabriele D'Alj, Dottor Sacco, Cav. Giuseppe Burgarella, Comm.re Armato, Avv. Gramaglia, Cav. Uff. Rallo, Preside Accolla, Preside Gasparri, Ing. Di Vita, Cav. Uff. Carlo Martinez, Cav. Figlioli, Prof. Basile, Sig. Ellingsen, Avv. Scalisi, Avv. Pappalardo Alberto, Manzo, Cav. Fici, Avv. Paolo Pellegrino, Avv. Pipitone, Cav. Nello Gesini, Francesco Lo Presti, Giuseppe Salerno Martinez ed altri.

ESEMPIO

Il Comando della 174 Legione «Segesta» in data 28/11/1927 ha accolto la domanda di arruolamento della Camicia Nera Burgarella sig. Agostino.

L'atto di Fede compiuto dal notabile al Comune di Trapani ha nella sua semplicità un significato, in quanto riveste i caratteri di perfetto esempio di disciplina per le norme che governano il Partito e di sincero attaccamento alla più bella istituzione creata dal Regime.

Le Camicie Nere della «Segesta» salutano il commilitone che abbracciando il moschetto viene a prestare il sacro giuramento del Milite.

Al camerata Ing. Burgarella nuova recluta della 174 Legione, che in questi giorni ha dovuto forzatamente restare a letto per una indisposizione, rinnoviamo l'augurio sincero di vederlo presto fra noi, anche per l'opera che svolge in collaborazione al Commissario Prefettizio Notar Barresi, per la sempre più grande Trapani.

IL PREFETTO

al Consorzio Agrario Cooperativo

Lunedì 28 u. s. c. come annunziamo nel nostro giornale il Capo della Provincia on. Edoardo Salerno, si recò a visitare i locali del Consorzio Agrario Cooperativo di questa città, accompagnato dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione del Consorzio stesso Gr. Uff. Giulio D'Alj Staiti e dal Segretario particolare avv. Scibacca.

Il Prefetto è stato ricevuto dal vice presidente Ing. Roberto Adragna assieme a tutto il Consiglio d'Amministrazione, dal dott. Domenico Poma direttore del Consorzio, dalle Autorità locali e da una larga rappresentanza di Agricoltori.

A visitato minuziosamente tutti i locali, prestando molta attenzione sui reparti dei depositi di grano, selezioni di semi, concimi e macchine, compiacendosi vivamente della magnifica organizzazione e dello sviluppo dato dal Consorzio alle macchine agricole.

Costatò con piacere come quest'anno si sia verificato un maggiore incremento dell'anno precedente nell'uso dei concimi chimici per la cultura granaria, spiegando poi alcune direttive da seguire perchè si possa ottenere un maggiore impiego nei concimi chimici e di macchine agricole.

Nel salone delle assemblee il Grande Uff. D'Alj Staiti, nel porgere al Capo della Provincia il saluto ed il ringraziamento di tutti i soci per la visita al Consorzio pronunciò un discorso sulla necessità e sugli sviluppi che l'Agricoltura ha nella nostra provincia.

L'on. Salerno rispondendo al Grande Uff. D'Alj, parlò sulle sorti dell'agricoltura italiana, e di quella della nostra provincia, a cui vuole dare tutte quelle cure, che a questa bisognano, in quanto la nostra provincia vive e prospera con la terra.

La chiusa del discorso del Prefetto è stata salutata da applausi dagli agricoltori che hanno inneggiato al Duce, al Fascismo e al Prefetto.

SPETTACOLI

al Cinema FONTANA

Continuano le visioni di bellissime film, allietate da una scelta orchestra.

Fra non molto, «Ferro e Fuoco» uno dei più bei film dell'annata che tanto furore ha fatto nei più grandi centri d'Italia.

all'IDEAL Cinema

La troupe di Diana Pradel ha furorizzato in questi giorni all'IDEAL.

Molto bene i quadretti scenici, che danno un'effetto di luce meraviglioso.

L'orchestra diretta dal giovane maestro D'Angelo, continua nella sua scelta musica.

Diana Pradel resterà ancora per un paio di giorni

Cinema Fontana
da **MERCOLEDI' GUERRA - PACE**
ODIO - AMORE
nel supercolosso
Ferro e Fuoco

da DEL GIUDICE
Corso Garibaldi N. 16 - TRAPANI

MADAPOLLAM INVINCIBILE AL METRO L. 1,90 VENDERE Coperta in Lana Bordo Fantasia 1 piazza L. 31,50 al metro	IL MIGLIORE REGALO e la convenienza DEL PREZZO Grande scelta Flanella Fantasia per donna L. 1,95 Servizio da Tavola per 6 persone L. 16,25	MADAPOLLAM CAMICIA PER CORREDO L. 2,85 al metro VENDERE Coperta seta grande matrimoniale tutti i colori L. 91 al metro
---	--	--

Pesantissimi asciugamani Spagna a quadri Rosso Blu L. 3,50
CONFRONTARE PREZZI E QUALITÀ
IL PIU' A BUON MERCATO

Un importante avvenimento per la Previdenza Assicurativa

L'inaugurazione della Sede Monumentale Dell'Istituto Nazionale delle Assicurazione in Roma

Tra le inaugurazioni di opere del Regime, che si svolsero il 30 ottobre per la celebrazione anniversaria della Marcia su Roma, particolare rilievo ebbe quella della nuova monumentale sede dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in Roma.

L'imponente grandiosità e bellezza di quest'opera costituirono l'ammirazione dei membri del Governo, delle alte autorità civili e militari, e di numerosi personaggi rappresentativi che presenziarono alla cerimonia inaugurale, svoltesi nella magnifica grande sala del Consiglio, giudicata dai critici d'arte la più bella sala della Roma moderna.

E ci spiace di non poterne dare ai lettori più che una idea approssimativa con alcune raffigurazioni fotografiche.

L'importanza dell'avvenimento per la previdenza assicurativa, non potrebbe essere illustrata meglio di come fece il Presidente dell'Istituto, Avv. Cav. di Gr. On. Salvatore Gatti, nel discorso pronunciato in tale occasione, denso di concetti elevati e di fatti sostanziali.

Parla l'On. Salvatore Gatti

L'On. Gatti salutato da un fragoroso applauso, pronunziò il seguente discorso:

Non sono trascorsi ancora quattro anni da che fu posta la prima pietra di questo edificio, destinato ad essere la maggior sede della previdenza italiana, che oggi si inaugura sotto l'egida del Governo Nazionale.

E' questa, dunque, un'opera del Regime, iniziata e rapidamente portata a compimento in questo tempo, il cui corso è ancora breve, ma che segna un profondo solco nella storia del Paese, per l'impotenza delle leggi istitutrici e delle realizzazioni compiute.

E quest'opera è insieme un'affermazione di bellezza e di potenza.

In luogo di antiche sontuosità e di contemporanee eleganze, ove Sullustio protusse le ricchezze dei suoi governi d'Africa per crearsi gli orti popolati di statue e di fontane, e l'imponenza semplice del vicino palazzo Piombino che ci rievoca il regale sorriso di Margherita di Savoia, è sorto nella luminosa magnificenza dell'Urbe nuova questo palagio che l'architetto ha saputo costruire con purezza di ispirazione, in una classica, superba compostezza di linee, raggiungendo senza sforzo l'effetto in una grandiosità monumentale.

V'è in questo edificio l'impronta di un'arte schietta, puramente italiana,

che non ricerca audaci novità, ma sa ripetere i motivi della tradizione in forme nuove ed armoniose. E la nobile fatica architettonica di Ugo Giovanni altri artefici hanno degnamente completato.

Le statue allegoriche di Gaetano

Martinez coronano con fastigio l'attico della facciata; nella fontana esterna, tutta morbida grazia e nelle statue della *Previdenza* e del *Risparmio*, Antonio Marini ha infuso con delicato spirito personale un soffio di rinascimento toscano; la alata Vittoria di Ettore Papi conclude con felice chiarezza il monumento ai Caduti; nei mobili, nei soffitti, nei ferrei ricami dei lampadari, Umberto Bellotto ha raggiunto l'eleganza d'un cinquecento bene ammodernato; nei freschi murali dello scalone Giulio Bargellini, con finezza di compiuto artista, che ha reminiscenze di visioni quattrocentesche, rappresenta in nobile allegorie le forze ideali, sulle quali si basa l'edificio della previdenza; mentre in alto, nella bella cornice del soffitto, sfoggia la bandiera italiana tra i simboli vivaci della *Legge* e del *Fascio*. Qui, poi, nella maggiore sala del palazzo, la genialità di un giovane artista toscano, fratello del genialissimo architetto, ha saputo esprimere le concezioni del tempo nostro con quel senso pittorresco che anima di immortale bellezza, in tanti palazzi romani, gli affreschi dei grandi artefici del passato. Vedete con quale chiarezza in alto, le figure che simboleggiano le città italiane sventolano i loro gonfaloni intorno al segno littorio; e come nelle pareti, non ancor compiute, sia, da un lato, vivamente rappresentato il trionfo dell'agricoltura, e, in fondo, balza robusta l'allegoria della Marcia su Roma con il gigante che uccide il rettile del sovversivismo e libera la Vittoria, mentre le energie ideali e materiali del Regime convergono verso la grande quercia, che simboleggia la forza del popolo italiano, rinnovellata dalla Rivoluzione fascista.

Nel tempo stesso in cui sorgeva questo bel palazzo romano, colla stessa rapidità e quasi con la stessa saldezza di pietra s'edificava altresì e s'ingrandiva un'altro edificio: quello della potenza dell'Istituto. Esso lascia la vecchia sede demaniale ed entra in questa nuova sua sede, nel momento che segna il superamento delle fasi iniziali ed il cominciamento della sua piena formidabile attività, perfettamente inquadrata nel rigoglio delle

(Vedi continuazione in 4a pagina)

forze Nazionali suscitate e guidate dallo Stato Fascista.

Compiutosi infatti l'attrezzamento e l'organico sviluppo dell'Ente, nel regime transitorio stabilito dalla legge che lo costituì nel 1912, esso ha con incontrastabili, successivi successi segnato le tappe del periodo dell'assestamento, restando necessario in seguito alla profonda riforma, che nell'aprile 1923 abolì il monopolio delle assicurazioni sulla vita e stabilì il nuovo ordinamento.

Anche qui spetta al Fascismo il merito di avere inteso integralmente e realisticamente il problema che era stato sollevato in base a visioni particolaristiche di interessi o ad affermazioni teoriche di principi, e di avere adottato una soluzione non dipendente da un presupposto monopolistico o liberistico, ma tratta da un esame completo della situazione obiettiva, da un riconoscimento della necessità di vita di tutte quelle che sono le sane energie produttive in questo importante e delicato campo.

Giova oggi riproporre la forma fondamentale dell'ordinamento assicurativo: perchè possiamo fare, dopo quattro anni di esperienza, alcune costatazioni precise e non prive di interesse.

Dal 1913 ad oggi la produzione italiana delle assicurazioni sulla vita è assai più che raddoppiata, portandosi allo stesso livello di quella di Francia, pur in tanta differenza di condizioni economiche, e propagandosi a superarla. E mentre le Compagnie si sono accresciute di numero e di forza l'Istituto Nazionale, ben lungi dal vedere minata la sua base e diminuita la sua efficienza produttiva, in conseguenza della concorrenza, come i negativi dell'esercizio statale predicevano, ha avuto tale slancio di ascensionale attività da portarsi risolutamente al primo posto, tra gli

Enti assicuratori non solo dell'Italia, ma dell'Europa Continentale.

Il formidabile sviluppo.

Basterà citare alcune cifre: nell'ultimo anno la produzione, che nel 1923 fu 720 milioni, è stata invece 1650 milioni; il portafoglio, che nel 1923 era di 4 miliardi e mezzo, ha ormai toccato 19 miliardi; il patrimonio si aggira ai due miliardi. Frattanto si è creato il nuovo ramo delle assicurazioni popolari, che ha preminente importanza sociale ed è suscettibile dei più vasti sviluppi e, trascorsi i confini del Regno e delle Colonie, l'Istituto apre nuove vie e nuovi mercati al suo lavoro, là dove gli interessi degli italiani nel mondo gli indicano un'alta utilità di intervento. E non è piccolo vanto questo: che in tanto e rapido grandeggiare della vastissima azienda, essa abbia sfuggito il pericolo della burocratizzazione, mantenendo, in così accresciuta mole, la snellezza di un agile organismo industriale, tutto vibrante nell'intenso e rapido ritmo di lavoro che pulsa nelle vene.

Dunque, nell'ultimo periodo di dura e vivace lotta — poiché la concorrenza significa la difficoltà, l'asprezza e, diciamo anche, la bellezza della lotta, — in questi anni, in cui la strada percorsa si è svolta non su un piano piano, ma su un'erta faticosa e si sono traversati i momenti di più duro travaglio per l'economia della nazione — siamo andati avanti, più forse di quanto noi stessi prevedessimo e meno solo di quanto nel nostro accesso fervore anelavamo; e di questo risultato è giusto attribuire il merito a tutti coloro che hanno dato la loro opera per l'incremento dell'Istituto e soprattutto ai moltissimi umili lavori della previdenza, che combattono ogni giorno, ogni ora, in mezzo

ad ardui ostacoli, oscuramente, ma con la coscienza di compiere un apostolato di civiltà.

Giunti, ora, a questa svolta, che lo considero decisiva per il definitivo assestamento dell'Istituto, non dobbiamo indugiare e compiacerci dei risultati conseguiti, ma piuttosto riprendere alla cremente il cammino, fissando con precisione nella nostra mente e nei nostri propositi il carattere della nostra futura funzione e le linee dell'azione futura.

La discussione, che in passato si è svolta sulla prevalente caratteristica dell'ente — se esso, cioè, dovesse avere un'impronta piuttosto industriale ovvero statale — può ormai considerarsi superata dal fatto, che l'Istituto pur adottando le forme dell'industria assicurativa e non obliando il criterio della produzione economica — nel che consiste la ragione della sua autonomia industriale — ha accentuato sempre più la sua funzione pubblica.

La funzione dell'Istituto.

Del resto, la stessa esistenza di un organismo creato col nome dello Stato, che valendosi del prestigio e della fiducia che ispira, ha costituito ex nihilo uno dei più ingenti capitali accumulatisi nel Paese — la sua stessa consistenza, dico, in confronto delle private imprese, non saprebbe spiegarsi che in funzione di un compito trascendente la finalità dell'industria. E già quando tale organismo sorse, gli si assegnavano scopi di interesse nazionale, che permangono, nonostante il mutato ordinamento; raccogliere intorno ad un'alta manifestazione di solidarietà umana tutti i cittadini; favorire lo sforzo del risparmio, specialmente fra le classi lavoratrici; costituire una forza finanziaria che potesse porsi a servizio della colletti-

vità; destinare i fondi della previdenza a nuovi più alti fini sociali.

Ma col'avvento del Fascismo queste ragioni hanno acquistato diverso valore e maggior significato. Nella concezione fascista dello Stato totalitario l'ente pubblico preposto alla previdenza assicurativa diventa un diretto strumento dello Stato.

Lo Stato infatti è diventato una unità potentemente eccentrata, che domina tutte le forze della Nazione, ed ha un profondo contenuto sociale ed etico: dal punto di vista Sociale lo Stato attua la colla-orazione delle classi nella società corporativa e compone l'eventuale contrasto degli elementi della vita economica ai fini della continuità della Nazione: dal punto di vista etico esso agisce per indirizzare l'esplicazione della attività degli individui ad una più alta fase di civiltà.

Ebbene, attraverso la vasta propaganda della più alta forma di previdenza l'Istituto tende a realizzare un aspetto dell'idea sociale ed etica del Fascismo, contribuendo concretamente all'educazione delle classi più umili e più numerose, alla formazione della loro coscienza economica e morale; mettendone nelle mani del popolo il mezzo di difesa contro le avversità del destino, abituandolo a vivere con la preoccupazione del domani, radicando in esso la convinzione che soltanto con lo sforzo di ogni giorno, duro e tenace, si costruiscono le fortune degli individui e delle famiglie come quelle della Nazione. Perciò noi abbiamo inciso sulla facciata di questo edificio le parole: *providentiae munus est publica sibi vindicta* — lo Stato rivendica a sé il compito della previdenza.

Così inquadrata idealmente la nostra funzione, noi la svolgeremo praticamente, innestandola nei due istituti fondamentali della scuola e della

corporazione sindacale; affiancheremo i maestri e gli organi corporativi per munire ogni fanciullo ed ogni lavoratore di quella polizza di assicurazione che è la tessera di identità degli uomini previdenti, cioè di coloro che seguono un ordine interiore, che hanno una disciplina di vita.

Attraverso dunque, la nostra opera quotidiana si raggiungerà il risultato economico della funzione di una maggiore ricchezza e quello di una maggiore tranquillità sociale; coefficienti necessari della saldezza del Paese. Inoltre noi affiancheremo lo Stato, perchè l'afflusso di ricchezza, che è frutto della previdenza del popolo sia distribuito in opere di prosperità e di grandezza nazionale.

Nello svolgimento del suo programma l'Istituto non dimenticherà che la luce del sapere deve presiedere ad ogni attività umana. Altri problemi culturali sono connessi con la tecnica assicurativa: e mi è caro annunciare che in questa nuova sede sarà tra brevi giorni inaugurata una scuola che integrerà i corsi universitari di matematica attuariale, e sarà creato un osservatorio statistico ed economico. Affini al campo nostro sono quelli della medicina e dell'igiene, e noi promuoveremo un risveglio in tutta Italia degli studi di medicina assicurativa non trascurando le iniziative rivolte al progresso dell'igiene e alla lotta contro i flagelli che minacciano la salute pubblica; anche sotto questo aspetto contribuendo, dunque a quella vasta opera di rigenerazione morale e fisica del popolo che il Regime va svolgendo vigorosamente con una comprensione precisa della necessità dalla Nazione.

I nuovi compiti.

E' felice auspicio e ragione di incitamento, per noi, che la nuova Sede dell'Istituto si inauguri nel giorno consacrato alla celebrazione dell'evento, che ha così alta significazione e si decisa importanza per i destini del Paese.

La Marcia su Roma, segna infatti, la fine politica di vecchie caste diri-

genti, sopratutte dall'impero insurrezionale della giovinezza eroica: ma soprattutto ci appare, a cinque anni di distanza, come l'inizio di un profondo movimento di originale ricostruzione che costituisce il lato veramente singolare della rivoluzione fascista: movimento che si afferma all'indomani della Marcia su Roma, come il pronto dominio delle forze insorte, con la vigorosa presa di possesso delle leve di comando dello Stato, e che da allora è andato via via svolgendosi sistematicamente, agendo all'ordine interiore delle cose e della vita sociale mutando e rinnovando istituti e spiriti.

Oggi all'inizio del VI anno del Regime, mentre si delineano le fondamenta robuste dello Stato Fascista e pulsa in ogni campo un più vivace e potente ritmo di attività, noi formuliamo il proposito di accrescere la nostra fatica e di convogliarla nel vasto irrompere di tutte le energie del Paese, che sotto l'impulso di un crescente Animatore, tendono a costituire una salda organica struttura della Nazione, onde garantire, nel formidabile gioco delle competizioni dei popoli, le ragioni di vita e di sviluppo. Il compito che a noi spetta, nell'insieme grandioso di questa magnifica rinascita, è certamente modesto, ma necessario; e, d'altronde, sapremo nobilitarlo e innalzarlo con la fede, sollevandoci dalla angustia del quotidiano lavoro alla visione della Patria, due volte redenta, dalla vittoria contro i nemici di fuori e quella contro i nemici di dentro: di questa nuova Italia, che sorge e incide sicura, affermando nel mondo una romana parola di ordine, di potenza, di civiltà.

Il discorso dell'on. Gatti ascoltato con religiosa attenzione e interrotto nei punti salienti da calorose unanimi acclamazioni, è stato sottolineato da una triplice entusiasta ovazione.

L'on. Gatti riceve le più affettuose congratulazioni dal Ministro Belluzo, da S. E. Turati, da Italo Balbo, da S. E. Cavallero e dalle Autorità.

SOTTOSCRIVETE "PRO ALI ALLA PATRIA"!

Continuazione della Scheda Sindacati Fascisti erroneamente pubblicata incompleta nel N. 37 del 28-11-1927.

Sindacato Agricolo Aff. Campo-rale.

Sacco Giuseppe lire 5, Sacco Calogero lire 5, Sciortino Vincenzo lire 2, Ingrassia Giuseppe lire 2, Bollaro Saverio lire 0,50, Frantantonio Nicolò lire 0,30, Candolera Nicolò lire 0,35, Giammetta Giuseppe lire 0,25, Gambino Calogero lire 0,25, Pace Giovanni lire 0,20, Calderone Vito di Vito lire 0,30, Lafranca Pietro lire 0,40, Calderone Rosario lire 0,30, Saladino Vincenzo lire 5, Sacco Antonino lire 5, Tarantola Diego lire 1, Vaccaro Calogero lire 2, Bonura Antonino lire 0,50, Corpora Angelo lire 0,20, Giammetta Calogero lire 0,20, Giammetta Antonino lire 0,40, Di Girolamo Vincenzo lire 0,30, Pace Pietro lire 0,35, Polizzano Salvatore lire 0,25, Lafranca Vincenzo lire 0,20, Filecchia Pietro 0,35, Filecchia Giovanni lire 0,25, Plaia Calogero lire 0,20, Pisciotta Stefano lire 0,30, Plaia Pietro lire 0,20, Lafranca Simone lire 0,25.

Sindacato Agricolo Aff. S. Andrea Bonagia.

La Commare Filippo di Vincenzo lire 1, Reina Giovanni fu Onofrio lire 1, Incandela Salvatore fu Leonardo lire 1, Caruso Giuseppe fu Antonino lire 1, La Commare Filippo di Nicolò lire 1, Genova Leonardo fu Vincenzo lire 1, Bonvendere Vito di Natale lire 1, Coppola Francesco fu Matteo lire 1, La Commare Nicolò di G. Battista lire 1, Todaro Antonio fu Antonino lire 1, Adragna Rosario di Andrea lire 1, Minaudo Giuseppe fu Antonino lire 1, Todaro Giuseppe fu Antonino lire 1, Manzo Francesco fu Natale lire 1, Mangiapane Leonardo fu Bal. lire 1, La Commare Nicolò fu Filippo lire 1, Nolfo Giovanni fu Vincenzo lire 1, Augugliaro Leonardo di Leonardo lire 2, Manzo Francesco di Francesco lire 1, La Commare Francesco fu Natale 1, La Commare Vincenzo fu Anton. lire 1.

Sindacato Agricolo Aff. Levanzo.

Campo Vincenzo lire 5, Campo Matteo lire 1, Bevilacqua Pietro fu Vincenzo lire 2, Campo Gabriele fu Giuseppe lire 2, Patti Pietro di Franc. Paolo lire 2, Patti Leonardo fu Pietro lire 2, Campo Francesco di Francesco lire 1, Bevilacqua Matteo fu F. Paolo lire 1, Cam-

po Ignazio di S. lire 2, Castiglione Antonino di Gius. lire 5.

Sindacato Agricolo Aff. Nubia

Culcasi Mario di Giovanni lire 3, Daidone Baldassare di Francesco lire 2, Genna Giovanni di Paolo lire 1, Genovesi Antonio di Antonino lire 2, Messina Francesco fu Nicolò lire 3, Poma Mario di Francesco lire 1, Spanò Giacomo di Giuseppe lire 1, Piacentino Antonio di Giuseppe lire 1, Culcasi Antonino di Salvat. lire 3, Culcasi Francesco di Carmelo lire 2, Genovesi Antonino di Vito lire 2, Piacentino Alberto fu Gaspare lire 2, Barbara Pietro di Salvatore lire 2, Spanò Antonino di Giuseppe lire 1, Ranna Alfonso di Giuseppe lire 0,40.

Sindacato Agricolo Affitt. Napoli

Fontana Mario fu Giuseppe lire 0,20, Guarano Gaspare di Mario lire 0,50, Bontomasì Ciro fu Francesco lire 0,50, Guarano Giovanni fu Gaspare lire 0,50, Vullaggio Antonino di Giuseppe lire 0,55, Oddo Giuseppe di Salvatore lire 0,50, Fonte Gioacchino fu Francesco lire 0,50, Bonfiglio Salvatore fu Giacomo lire 0,50, Barbera Gaspare fu Francesco lire 1, Mazzara Pietro di Francesco lire 1, Poma Giuseppe fu Pietro lire 0,50, Miceli Giuseppe di Francesco lire 0,50, Spezia Bartolomeo fu Giacomo lire 0,50, Milana Antonino di Angelo lire 1, Oddo Carlo di Salvatore lire 0,50, Di Gesù Giovanni di Leonardo lire 0,50, Federico fu Antonino lire 0,50, D'Angelo Michele fu Giuseppe lire 1, Poma Leonardo fu Pietro lire 0,40, Spezia Giacomo di Francesco lire 1.

Sindacato Ortolani Alcamo.

Manfrè Nicolò di Sebastiano lire 5, Butera Arcangelo fu Giuseppe lire 5, Butera Ignazio fu Carlo lire 5, Bongiovanni Faro fu Mariano lire 5, Bongiovanni Francesco fu Giuseppe lire 2, Coppola Gioacchino lire 2, Costantino Damiano lire 5, Ferrara Ignazio lire 2, Carrolo Andrea lire 2, Lucchese Pietro lire 2, Orlando Giuseppe lire 2, Stellino Isidoro fu Giovanni lire 5, Manfrè Felice di Sebastiano lire 2, Ienna Luigi lire 2, Viola Baldassare fu Baldassare lire 2, Vallone Gaetano di Vincenzo lire 5, Vallone Gaetano fu Vincenzo lire 3, Manfrè Vincenzo di Gaspare lire 1,50, Vallone Vito lire 1, Orlando Vincenzo lire 5, Butera Francesco lire 5, Ciaccia Biagio lire 2, Ferrara Damiano lire 2,

Di Gaetano Onofrio lire 2, Mancuso Vincenzo lire 2, Settipani Vincenzo lire 1, Bongiovanni Pietro lire 2, Butera Vito D'Arcangelo lire 5, Butera Giuseppe fu Alberto lire 5, Butera Giovanni fu Ignazio lire 5, Bongiovanni Rosario fu Gius. lire 2, Bongiovanni Giuseppe fu Vito lire 1, Coppola Antonino lire 5, Adamo Giovanni lire 2, Ferrara Francesco lire 1, Lucchese Giuseppe lire 5, Settipani Antonino lire 2, Manfrè Vincenzo di Seb. no lire 2, Stellino Onofrio lire 5, Vallone Gaspare lire 3, Stellino Vincenzo lire 5, Vallone Francesco lire 3, Vallone Giuseppe lire 2, Caruso Stefano fu Francesco lire 1,50, Vallone Vincenzo di Vito lire 1, Costantino Francesco lire 1, Bongiovanni Gaspare lire 5, Pirrone Giuseppe lire 2, Arqua Giuseppe lire 1, Coraci Ignazio lire 1, Stellino Baldassare lire 5, Milito Stefano lire 1, Caruso Stefano di Vincenzo lire 5, Viola Giovanni lire 4.

Sindacato Agricolo Affitt. Fico

Burgarella Antonino fu Paolo lire 1.

Sindacato Mugnai Trapani

La Commare Francesco Paolo lire 2, Castelli Damiano lire 1, Cardillo Ignazio lire 1, Figlioli Antonio lire 2, Lama Gaspare lire 1, Alagna Vincenzo lire 0,50, D'Angelo Stefano lire 0,50, Nisicemi Nicolò lire 0,50, Coppola Giuseppe lire 1, Damiani Francesco lire 1, Amoroso Vincenzo lire 0,50, Candia Giuseppe lire 1, Di Bartolo Leonardo lire 1, Piacentino Giuseppe lire 0,50, Sorrentino Andrea lire 1, Gambicchia Vincenzo lire 0,50, Buffa Mario lire 0,50, Culcasi Carmelo lire 1, Chembini Giuseppe lire 1, Grimaudo Girolamo lire 0,50.

Sindacato Operai Panettieri Alcamo

Lo Monaco Gioacchino lire 1, Musucchi Gaetano lire 1, Monteleone Giuseppe lire 1, Tartamella Vincenzo lire 1, Granato Paolo lire 1, Guicci Giuseppe lire 1, Cruciatà Vito lire 2, Gioja Giuseppe lire 0,50, Monteleone Vincenzo lire 1, Quagliata Francesco lire 1, Rizzo Gaspare lire 1, Vaniglia Carlo lire 1, Suteria Giovanni lire 1, Marchese Giuseppe lire 1, La Russa Leonardo lire 1, Canzoneri Ignazio lire 1, Salerno Giuseppe lire 1, Monteleone Leonardo lire 0,50, Rappa Pietro lire 1, Massia Francesco lire 0,50, Bongiorno Giacomo lire 0,50.

Sindacato Tranvieri Sezione Trapani.

Amella Antonino lire 1, Accardi Gioacchino lire 1, Bosco Giuseppe lire 1, Buscaino Leonardo lire 0,25, Bonomo Andrea lire 1, Cardella Giovanni lire 3, Campaniolo Giovanni lire 0,50, Carollo Salvatore lire 0,20, Camisi Giuseppe lire 1, Di Bella Pietro lire 1, Francolini Annibale lire 3, Florenzo Vito lire 1, Fontana Melchiorre lire 0,50, Grammatico Pietro lire 0,50, Lombardo Giovanni lire 2, La Sala Giovanni lire 0,50, Mistretta Antonino lire 1, Oddo Mario lire 0,50, Pettita Antonino lire 1, Rovina Giorgio lire 2, Raccomandato Luciano lire 1, Simone Gaspare lire 1, Vaiarelli Ignazio lire 1, Messina Francesco lire 1, Di Bella Salvatore lire 1, Santanone Giuseppe lire 1, Coraci Ignazio lire 1, Stellino Baldassare lire 5, Milito Stefano lire 1, Caruso Stefano di Vincenzo lire 5, Viola Giovanni lire 4.

Sindacato Agricolo Sez. Ortolani Borgo Annunziata

Virgilio Giov. Battista lire 1, Mazzonello Matteo lire 1, Grimaldi Matteo lire 1, De Caro Giovanni lire 1, Fodale Giovanni lire 1, Genna Vito lire 1, Pecorilla Antonino lire 1,50, De Caro Giovanni di Carlo lire 1, Via Manco lire 2, Lombardo Antonino lire 1, Orlando G. Battista e figlio P. lire 5, Incandela Salvatore lire 1, Schifano Melchiorre lire 1, Minaudo Cristoforo lire 1, Fortuna Giuseppe lire 0,75, Virgilio Vincenzo lire 0,60, Mazzonello Giuseppe lire 1, Culcasi Gaspare lire 1, Croce Luciano lire 0,50, Bonfiglio Giuseppe lire 1, Prutasi Paolo lire 1, Genna Vito lire 1, Pecorilla Pietro lire 1,50, Incandela Virgilio Giovanni lire 0,50, Manzo Giuseppe lire 1, Via Vito lire 2, Alberti Giuseppe lire 0,50, De Caro Vincenzo lire

0,50, Alberti Francesco lire 0,50, Gianno Salvatore lire 0,50.

Sindacato Esattoriali Trapani

Alestra Antonino lire 5, Cafiero Paolo lire 1, Miceli Bartolomeo lire 1, Aguiño Nicolò lire 1, Battaglia Giovanni lire 1, Beninati Maria Grazia lire 1, Paimo Michele lire 1, Zummo Vincenzo lire 3, Serretta Alberto lire 1, Buscaino Diana lire 2, Bonadonna Michele lire 1, Battaglia Antonino lire 1, Alestra Maria Stalla lire 1, Colombo Gaetano lire 1.

Segue Sezione P. N. F. di Vita

Cappello Vincenzo fu Giuseppe lire 2, Ferlito Vito fu Nicolò lire 2, Napoli Girolamo fu Giuseppe lire 2, Piccione Alberto lire 2, Grillo Giuseppe lire 2, Maniscalco Pasquale lire 2, Guaiata Filippo lire 2, Coppola Vito lire 2, Terranova Luigi lire 2, Morcellino Pietro lire 2, Marsala Tommaso lire 2, Candela Antonino lire 2, Sanci Vito lire 2, Fodera Giuseppe lire 2, Gruppuso Antonino lire 2, Scianini Luciano lire 2, Giglio Carlo lire 2, Marcante Simone lire 2, Scandariato Paolo lire 2, Balduccio Salvatore lire 2, Leo Giovanni lire 2, Fontana Giuseppe lire 2, Spatafora Vito lire 2, Cucciaroli Antonino lire 2, Giglio Antonino lire 2, Suppa Giuseppe lire 2, Critti Antonino lire 2, Lo Cascio Giuseppe fu Marco lire 1, Accardi Luciano lire 2, Cipolla Pietro lire 2, Sanci Salvatore lire 2, Critti Nicolò lire 2, Internicola Filippo lire 2, Asaro Rorario lire 2, Magro Salvatore lire 2, Simone Giuseppe lire 2, Pirrone Andrea lire 2, Lombardo Antonino lire 2, Messina Salvatore lire 2, Barone Giuseppe lire 2, Spina Leonardo lire 2, Milazzo Giuseppe lire 2, Agueci Luigi lire 2, Di Stefano Antonino lire 2, Patti Rosario lire 2, Grassa Vito lire 2, Morsellino Giuseppe lire 2, Vario Antonio lire 2, Amari Pietro lire 2, Rapallo Benedetto lire 2, Critti Nicolò lire 2, Abate Vincenzo lire 2, Grasso Giuseppe lire 2, Accardo Paolo lire 2, Sorrentino Alberto lire 2, Ritone Antonino lire 2, Agusta Giuseppe lire 2, Tedesco Gaspare lire 2, Dolcemascio Francesco lire 2, Novara Vincenzo lire 2, Salomone Margherita lire 2, Vattiatà Giuseppe lire 1, Titone Antonino lire 2, Agusta Giuseppe lire 2, Sorrenti Alberto lire 2, Parrocchio Salvatore lire 2, Magro Salvatore lire 2, Parrocchio Vito lire 2, Salvo Ignazio lire 2, Todaro Francesco lire 2, Di Benedetto Antonino lire 2, Colletti Lu-

ciano lire 2, Cucciaroli Antonio lire 2, Vullaggio Andrea lire 2, Aguzzano Salvatore lire 2, Stabile Pasquale lire 2, Ciarravolo Giuseppe lire 2, Alcamo Vito lire 2, Vattiatà Vito lire 2, Palmeri Giovanni lire 2, Monticciolo Vincenzo lire 2, Gassirò Antonino lire 2, Ferlito Antonino lire 2, Agueci Vito lire 2, Marsala Ciro lire 2, Leo Santo lire 2, Augusta Anna lire 2, Crimi Vincenzo lire 2, Brignolo Ciro lire 2, Buffa Vito lire 2, Crimi Vito lire 2, Ditta Gaspare lire 2, Agueci Antonino lire 2, Vattiatà Giuseppe lire 2, D'Angelo Antonino lire 2.

R. Direzione Didattica Monte San Giuliano.

(Lire 244)
Baldarsare Marino lire 10, Maria Balduccio lire 5, Petronilla Farina lire 2, Rosaria Candela lire 2, Marianna Genovese lire 2, Giuseppe Passano lire 5, Salvatore Mantia e Signora lire 10, Anna Gabriele lire 5, Agostino Galfano e Barrauco Giac. lire 10, Rosaria Marchetto lire 10, Antonina Agosta lire 10, Vita Di Marco lire 10, Giuseppina Fioria lire 10, Enrico Butera lire 5, Giovanni Oddo lire 5, Maria Vesco lire 5, Maria Burgarella lire 5, Umiliata Testagrossa lire 5, Maria Stella Silvestro lire 5, Giuseppa Augugliaro lire 5, Antonino Culcasi lire 5, Leonarda Barbatà lire 5, Anna Farica lire 2, Antonietta Coppola lire 5, Cosenza Grazia lire 5, Genovese M. Antonia lire 5, Rizzo Michela lire 5, Angelo Giuseppe lire 5, Testa Adele lire 2, Augugliaro Angela lire 5, Panfalone Anna lire 5, Font Salvatore lire 5, D'Angelo Maria lire 10, Savalli Andrea lire 5, Brugnone Caterina lire 5, Di Stefano Gaetana lire 5, Piacentino Paola lire 5, Virgilio Carmela lire 5, Grassa Giuseppina lire 5, Giuseppa Augugliaro lire 5, Maria Assunta Di Giovanni lire 5, Angela Cassisa lire 5, Rosina Rondello lire 4, Mattia Salerno lire 5.

Totale Sottoscr. odierna L. 4.376,35

» precedente » 65.720,90

Totale Generale L. 70.097,52

Settantamila novantasette e 25. cmi.

Fino del VIII. Elenco

(Il IX Elenco al prossimo numero)

On. Manfredo Chiostrì, Direttore

Cav. Agostino Quartana, Redatt. resp.

TRAPANI - TIP. OFF. EDIT. «RADIO»